

FIRECE

STRUMENTI FINANZIARI (INNOVATIVI) PER L'EFFICIENZA ENERGETICA NELL'UNIONE EUROPEA

Regione Emilia-Romagna

Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile

Ing. Attilio Raimondi, Coordinatore

Dott.ssa A. Tiziana De Nittis, Project Manager

CRITERI PER VALUTARE LE AZIONI DI INVESTIMENTO PUBBLICO A SUPPORTO DELLE IMPRESE

Attilio Raimondi

*Responsabile Piano di attuazione
triennale Piano Energetico Regionale
Regione Emilia-Romagna*



GLI INDICATORI PER L'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

La definizione degli indicatori è la base del sistema per il monitoraggio delle performance, che permette in conseguenza di svolgere azioni correttive o rettificare la strategia di investimento.

Ciascun indicatore necessita di un livello iniziale (baseline) e di un obiettivo finale (target).

A seguire è necessario predisporre il sistema per la raccolta, organizzazione e analisi dei dati, per valutare come il supporto dei fondi ESI abbia contribuito al raggiungimento degli obiettivi di ciascuna priorità.

INDICATORI DI OUTPUT E RISULTATO

INDICATORE	UNITÀ
Riduzione del consumo industriale di energia	GWh
Numero di aziende a ricevere supporto finanziario	Num di aziende
Riduzione di emissioni GHG	Tonnellate di CO ₂ equivalenti
Risparmio energetico	GWh
Potenza energetica rinnovabile addizionale	MW
Riduzione di emissione di particolare materia (PM10)	Kg PM10
Riduzione di emissioni di NOx	Kg NOx

INDICATORI FINANZIARI

INDICATORI	DESCRIZIONE
Tasso di rimborso	Quota di rimborso fatta rispetto al totale pagabile
Tasso di attuazione	Percentuale di investimenti effettuati rispetto al totale disponibile del fondo
Tasso di insolvenza	Percentuale di fallimenti
Effetto leva	Il totale delle risorse per i destinatari finali eleggibili diviso il contributo pubblico

LEVE DI UNO STRUMENTO FINANZIARIO



LEVA PER LO STRUMENTO CAPITALE

IPOTESI DI CONTRIBUTO PUBBLICO ALLO STRUMENTO: 5M€
(IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

È possibile richiedere il co-investimento per un importo pari al capitale pubblico conferito, creando quindi un fondo di $5+5=10$.

Il fondo può investire in aziende acquisendo quote di minoranza, cioè al massimo il 49,9%, questo significa che con 10 è possibile creare aziende con circa 20 di capitale.

Dove le banche possono finanziare le aziende con una leva 20:80 (20% di capitale dal fondo, 80% di debito dalla banca) il valore del debito e la conseguente leva risultano:

$20:80 = 20:x$ dove x = debito concesso dalla banca
 $x+20=100$ totale debito attivabile

Leva
 $100/5 = 20x$

LEVA PER LO STRUMENTO DEBITO

IPOTESI DI CONTRIBUTO PUBBLICO ALLO STRUMENTO: 5M€
(IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

È possibile richiedere un co-investimento per un importo pari al contributo pubblico e fino al suo doppio, creando un fondo da 5+5=10 **(a)** fino a 5+10=15 **(b)**

Il fondo può finanziare le necessità aziendali con una leva 20:80 (20% di capitale privato, 80% di capitale di debito dal fondo), quindi il valore dell'investimento e la conseguente leva risultano:

a	$20:80 = x:10$ dove x = capitale privato conferito $x+10=12,5$ totale investimento attivabile	Effetto leva $12,5/5 = 2,5x$
b	$20:80 = x:15$ dove x = capitale privato conferito $x+15=18,75$ totale investimento attivabile	Effetto leva $18,75/5 = 3,75x$

LEVA PER LO STRUMENTO GARANZIA

IPOTESI DI CONTRIBUTO PUBBLICO ALLO STRUMENTO: 5M€
(IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Il fondo è in grado di garantire prestiti per un ammontare dal 50% **(a)** all'80% **(b)**. Questo significa che il totale dei debiti attivabili è:

(a) $5:50 = x : 100 \Rightarrow x = 10$ (totale debito dal fondo)

(b) $5:80 = x : 100 \Rightarrow x = 6,25$ (totale debito dal fondo)

Considerando una leva bancaria 20:80 (20% di capitale finanziato dalla banca, 80% di debito finanziato dal fondo) il valore dell'investimento e la conseguente leva risultano:

a	$20:80 = x:10$ dove x = capitale finanziato dalla banca $x+10=12,5$ totale investimento attivabile	Effetto leva $12,5/5 = 2,5x$
b	$20:80 = x:6,25$ dove x = capitale finanziato dalla banca $x+6,25 = 7,8$ totale investimento attivabile	Effetto leva $7,8/5 = 1,6x$

FONDO ENERGIA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Anche detto Fondo rotativo per la sovvenzione finanziaria alla green economy ha lo scopo di incrementare gli investimenti per sviluppare l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili. Incentiva inoltre la creazione di nuove aziende nel settore.

Il fondo fornisce sovvenzioni pubbliche in forma di prestito fino ad un ammontare del 70% dell'investimento totale, per una durata di 7 anni. Il valore dei prestiti è compreso fra 20.000 euro fino a un massimo di 1 milione di euro.

Lo strumento si è rivelato particolarmente efficace nel mobilitare risorse private per iniziative produttive, che a loro volta hanno avuto un effetto significativo sull'ambiente e migliorato l'efficienza dei processi produttivi.

STARTER REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Si tratta di un fondo di finanza facilitata in partnership con entità private, con lo scopo di sviluppare e far crescere le imprese.

Il fondo garantisce prestiti per l'80% della necessità finanziaria, mentre il 20% è in carico ad istituti di credito. La parte finanziata dal fondo è a interesse zero.

I prestiti eleggibili hanno durata massima di 7 anni, un ammontare fra 25.000 e 300.000 euro e non possono superare l'85% dell'investimento finanziato.

CALL DEL FONDO ENERGETICO DELL'EMILIA-ROMAGNA

VALORE DEI PROGETTI E DEI COSTI DI MISURA

POR FESR 2007-2013

Investimento complessivo Co-finanziamento pubblico (Prestito dal Fondo)	47,3 M€ 16,6 M€	Effetto leva 2,9x
Commissione gestione Fondo Default	1,1 M€ 1,6 M€	Effetto leva 17,5x

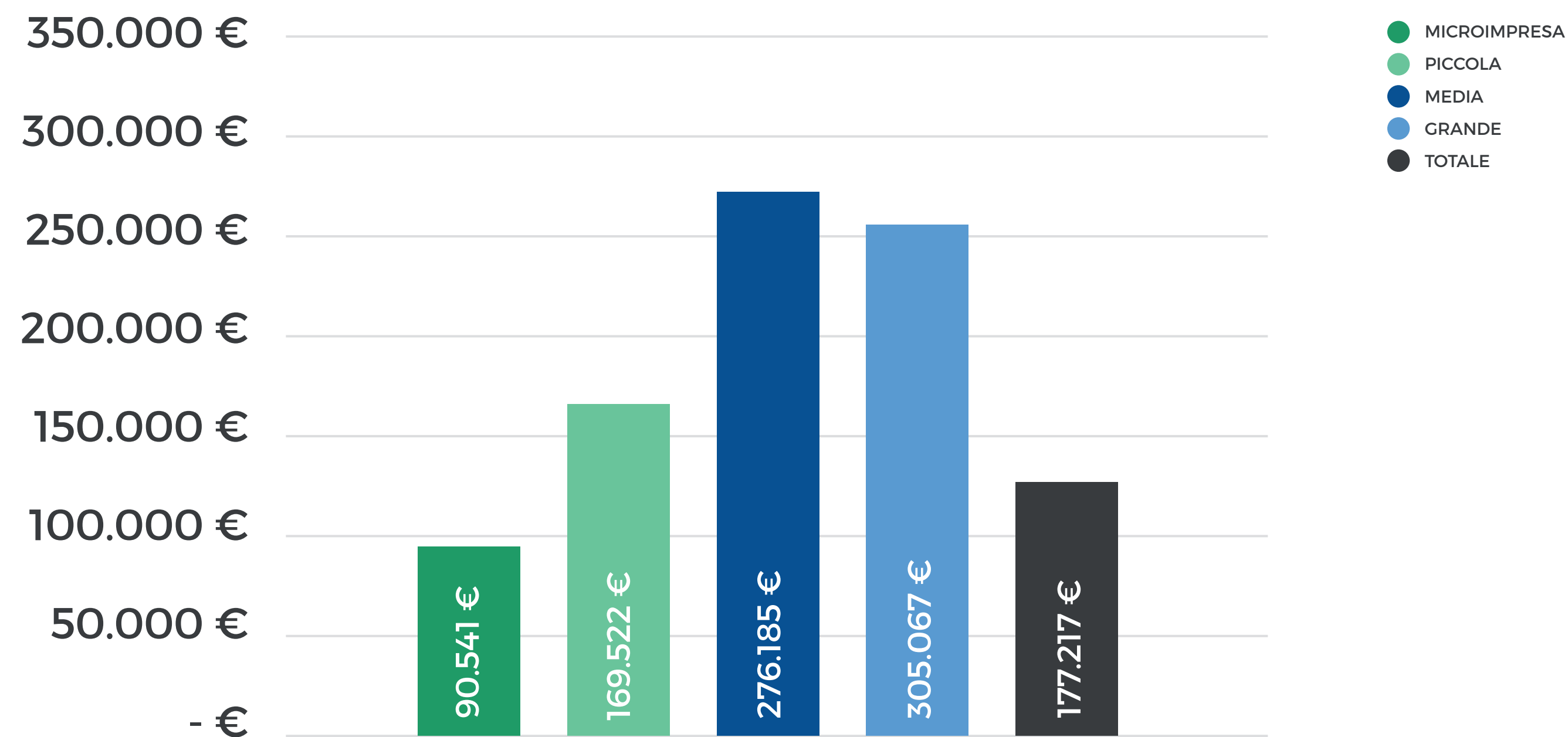
POR FESR 2014-2020

Investimento complessivo Co-finanziamento pubblico (Prestito dal Fondo) Co-finanziamento pubblico (Quota fondo perduto dal Fondo)	62,8 M€ 38,6 M€ 5,3 M€	Effetto leva 1,43x
Commissione gestione Fondo Default	1,6 M€ 3,0 M€	Effetto leva 6,34x

CRITERI PER VALUTARE LE AZIONI DI INVESTIMENTO
PUBBLICO A SUPPORTO DELLE IMPRESE

CALL DEL FONDO ENERGETICO DELL'EMILIA-ROMAGNA

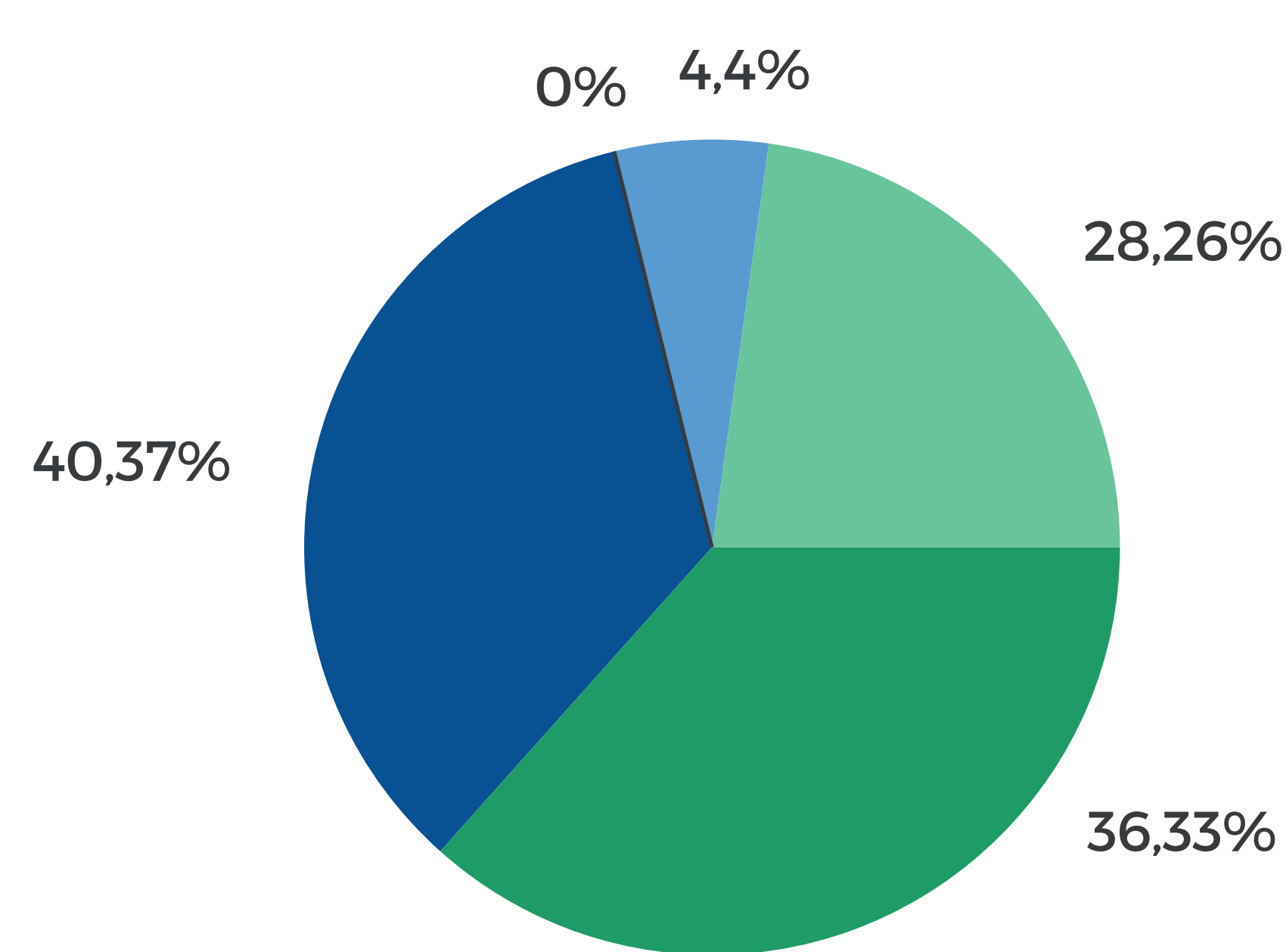
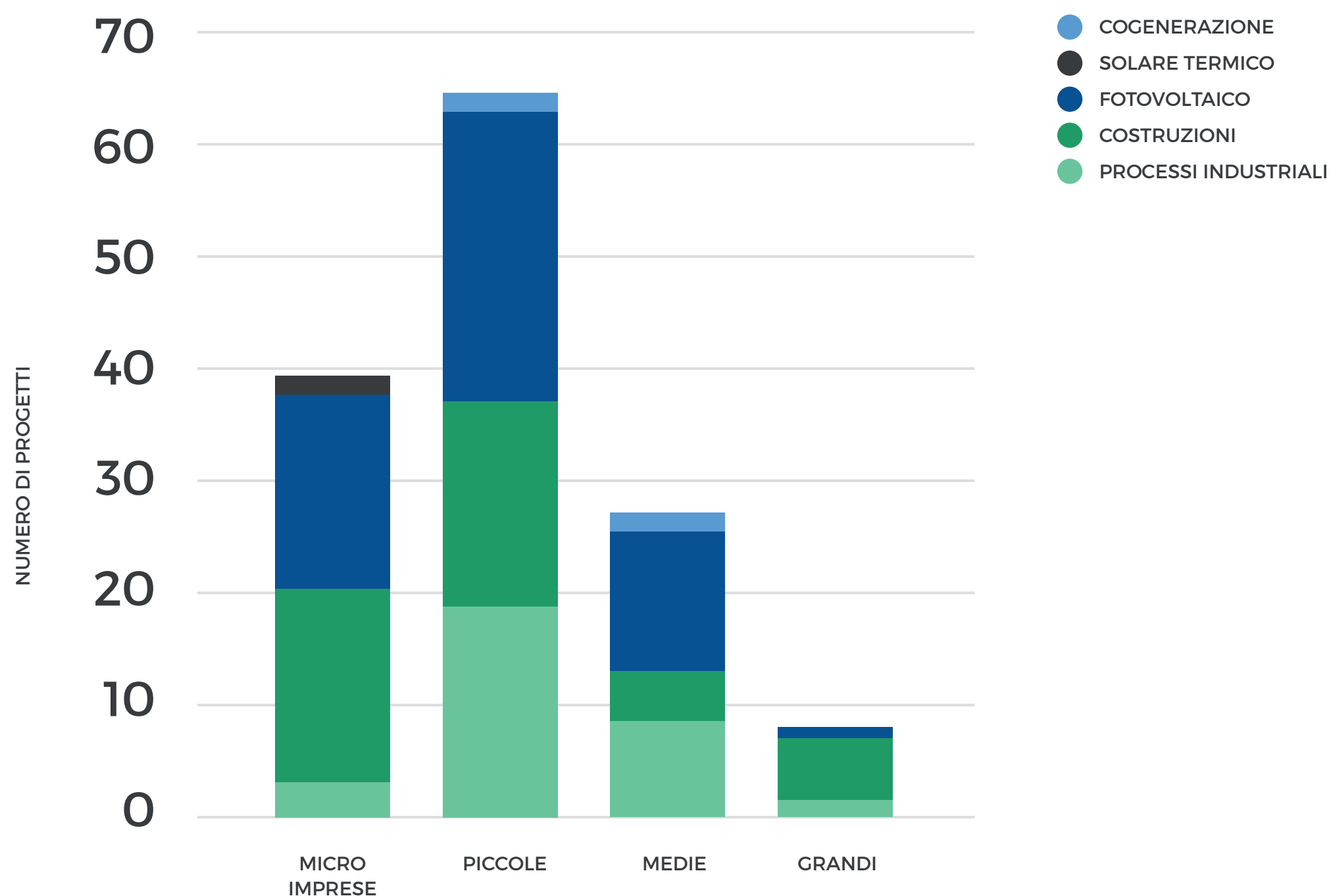
VALORE MEDIO DEI COSTI DI MISURA (2018)



CRITERI PER VALUTARE LE AZIONI DI INVESTIMENTO
PUBBLICO A SUPPORTO DELLE IMPRESE

CALL DEL FONDO ENERGETICO DELL'EMILIA-ROMAGNA

TIPOLOGIA DI MISURA FINANZIATA (2018)



CRITERI PER VALUTARE LE AZIONI DI INVESTIMENTO PUBBLICO A SUPPORTO DELLE IMPRESE

CONSIDERAZIONI FINALI



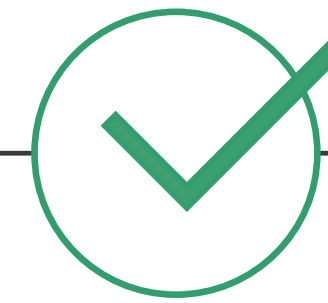
Rischio

Il mercato necessita di nuovi modelli e strumenti finanziari rivolti al rischio di credito, soprattutto per le SME



Accorpamenti

Servono servizi e mezzi utili ad accorpare i progetti, che potranno così più facilmente accedere al mercato dei capitali



Eleggibilità

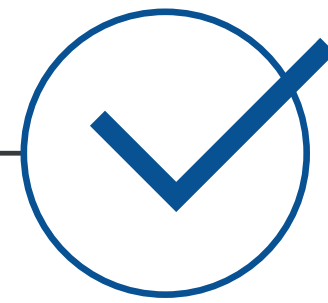
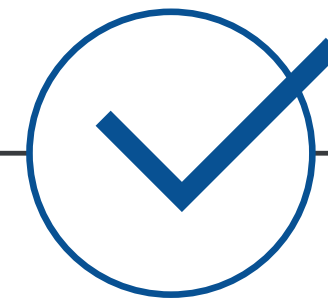
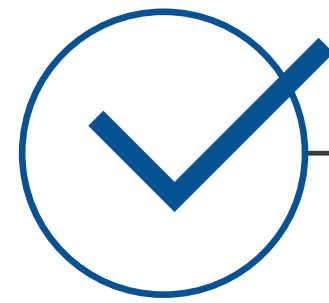
È necessario assicurare che prodotti e servizi efficienti siano eleggibili per i finanziamenti pubblici in energia pulita



Fondo a rotazione

La scelta di usare un fondo a rotazione è vincente in termini di sostenibilità, perché i rimborsi consentono di rifinanziare i fondi

CONSIDERAZIONI FINALI



Combinazione finanziamenti/formazione

Fornire formazione sui diversi aspetti dello sviluppo del business migliora le competenze imprenditoriali e riduce il rischio di fallimento

Consulenza

Bisognerebbe abbinare al finanziamento un servizio di tutoraggio per il primo anno di attività, così da garantire un uso più efficiente delle risorse finanziarie - è ragionevole che il tutor sia un soggetto diverso dal gestore del fondo

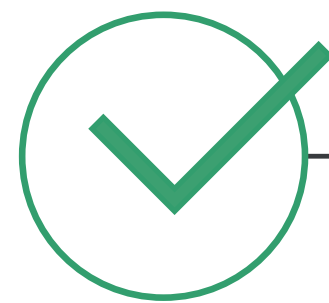
Comunicazione

Occorre cambiare il linguaggio di vendita concentrandosi su elementi quali la produttività delle risorse, nonché costruire consapevolezza sulla necessità di gestione dell'energia, anche a lungo termine

Differenziazione

Gli schemi di vendita e la presentazione dei servizi devono essere differenziati in base ai differenti settori

CONSIDERAZIONI FINALI



Casi di successo

Nonostante nell'industria delle rinnovabili i processi siano variegati, servirebbe cercare successi e lezioni traslabili

Timing

Bisogna essere pronti, ma in quali fasi? Quando l'interruzione/rinnovo della produzione è già stato pianificato? Come anticipare questi momenti? Esiste una figura in grado di informare la PA sui momenti giusti?

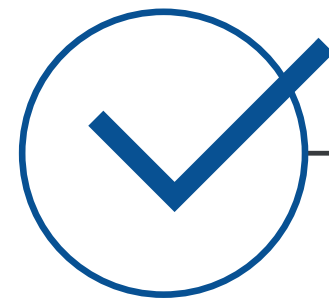
Partner

Importante identificare partner strategici con cui i professionisti dell'energia possano più facilmente accedere ai processi e ai decisori

Economia di scala

Condividere oggetti, attrezzature e soluzioni replicabili aiuterebbe a creare un'economia di scala nel settore

CONSIDERAZIONI FINALI



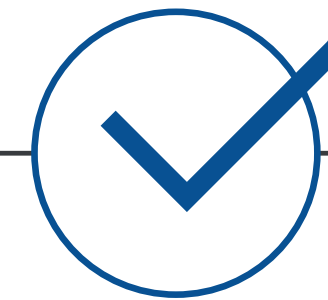
Politiche

Importante respingere pressioni politiche o lobby che indebolirebbero le politiche di efficienza energetica



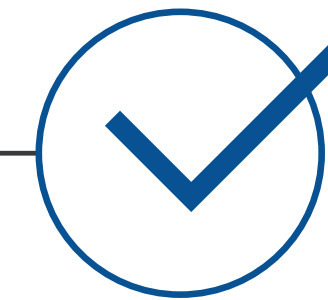
Stabilità

Gli strumenti finanziari devono avere stabilità e sicurezza nel tempo



Contratti

PA e imprese devono sviluppare standard per i termini legali dei contratti di performance energetica e per i loro processi di negoziazione



Partecipanti al mercato

I CDA delle imprese devono creare opportunità di efficientamento energetico e supportare processi collaborativi verso una R&D il cui obiettivo sia ridurre il costo e migliorare il ritorno degli investimenti in efficienza energetica

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Attilio Raimondi

**Regione Emilia-Romagna | DG Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa
Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile**

Ing. Attilio Raimondi: attilio.raimondi@regione.emilia-romagna.it
Dott.ssa A. Tiziana De Nittis: apollonia.denittis@regione.emilia-romagna.it
Segreteria organizzativa: musicanti.eu - info@musicanti.eu